

SEZIONE 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.3 SOTTOSEZIONE - RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Il sistema di prevenzione di corruzione di ACI e degli Automobile Club si articola su più livelli che operano nel rispetto delle esigenze organizzative e funzionali delle singole Strutture in coerenza con gli obiettivi di performance dell'intera Federazione. Elemento centrale dell'attività di prevenzione è costituito dal Regolamento di attuazione del sistema ACI di prevenzione della corruzione che, adottato nella prima versione il 29 ottobre 2015, è stato nel tempo aggiornato ed integrato con l'obiettivo di definire sistematicamente la disciplina per la prevenzione della corruzione nell'Automobile Club d'Italia (ACI), con particolare riferimento alle aree di rischio di cui al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), nonché alle ulteriori aree individuate nel quadro sinottico allegato alla presente sezione del PIAO.

La disciplina normativa che ha introdotto il PIAO ha reso evidente la necessità di un riadeguamento alla nuova struttura dei documenti di pianificazione strategica delle previsioni contenute nei PTPCT, precedentemente adottati, nonché del relativo Regolamento di attuazione. In attesa che si perfezioni tale processo di adeguamento, si intendono tuttora vigenti le disposizioni di dettaglio contenute nel PTPCT 2021/2023 e nel Regolamento di attuazione del sistema ACI di prevenzione ad esso allegato con il n.7, che non siano oggetto di intervento con la presente sottosezione.

Nel dettaglio, ACI adotta le politiche di contrasto al rischio corruttivo tenendo conto dei diversi processi lavorativi e dell'imprescindibile obiettivo di una costante attenzione all'incremento del valore pubblico. Nel contempo, l'Ente svolge una funzione di supporto e coordinamento a livello di Federazione al fine di garantire l'omogenea applicazione delle previsioni dettate dal d.lgs. 33/2013, in materia di trasparenza e di accesso con particolare riguardo al rispetto degli obblighi dettati in materia di pubblicazione.

La predisposizione della sottosezione "rischi corruttivi" nell'ambito del PIAO di Federazione è predisposta dal RPCT di ACI in un contesto di complessiva pianificazione strategica a livello di Federazione. I RPCT dei singoli AC procedono alla predisposizione dei documenti che attengono agli ambiti della sottosezione in parola, di specifica competenza del singolo Sodalizio, nonché, una volta approvati dal competente Organo dell'AC, alla pubblicazione degli stessi nell'ambito della Sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale, secondo le indicazioni formulate da ANAC nel PNA 2022.

1. **Valutazione di impatto del contesto esterno.**

La gestione del rischio non può prescindere dall'**analisi del contesto esterno ed interno** ad ACI, analisi finalizzata ad acquisire le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente e alla propria organizzazione.

Contesto esterno - L'ACI opera attraverso una struttura articolata sull'intero territorio nazionale e svolgendo funzioni - istituzionali e delegate dallo Stato - che prevedono la realizzazione di molteplici attività con elementi distintivi sia per tipologia, finalità e presupposti giuridici che in relazione alla natura pubblica o privata degli interlocutori coinvolti. L'eterogeneità delle funzioni svolte in settori in cui le decisioni assunte incidono su rilevanti interessi sociali, culturali ed economici di una ampia e diversificata platea di soggetti, espone al rischio di pressioni o indebiti condizionamenti.

L'Ente negli ultimi anni ha tenuto in debito conto le implicazioni della crisi pandemica e ha accentuato l'attenzione sulla verifica se, e come, le caratteristiche strutturali e congiunturali del diverso contesto in cui si trova ad operare potessero favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e condizionare la valutazione del rischio incidendo sulla qualità del monitoraggio e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite.

La presenza di strutture sull'intero territorio nazionale - caratterizzato da ambiti di riferimento ben differenziati - rende ampia e complessa l'attività di analisi del contesto esterno. Da tale situazione deriva, inevitabilmente, una disomogeneità degli interessi, ma anche una maggiore ricchezza di know how. Quanto precede è emerso in maniera evidente dagli esiti delle analisi di soddisfazione degli utenti che sono state effettuate annualmente dagli Uffici Relazioni con il Pubblico delle singole strutture periferiche sino a prima dell'insorgere dell'emergenza pandemica.

ACI ritiene imprescindibile coinvolgere attivamente gli stakeholder nella partecipazione alle politiche di anticorruzione dell'Ente nonché interessare e ascoltare i cittadini, al fine di riconoscere e far emergere eventuali fenomeni di cattiva amministrazione; in tal senso ed al fine di ampliare il più possibile il coinvolgimento della platea di riferimento, l'Ente organizza la Giornata della trasparenza on line con la possibilità per gli stakeholder di un dialogo diretto con il RPCT attraverso canali telematici dedicati.

L'attivazione di canali di dialogo diretto e di momenti di interazione con gli interlocutori istituzionali (cittadini e pubbliche amministrazioni di interfaccia) porta ad un'attenta cura del sito dell'Ente (www.aci.it), che attraverso un accesso guidato - articolato per aree tematiche - filtra ed indirizza le richieste direttamente alla Struttura ACI competente. Sul sito - al fine di promuovere il ruolo attivo di partecipazione dei cittadini al miglioramento dei servizi - è inoltre prevista la possibilità di formulare reclami per disservizi, suggerimenti o, per contro, elogi per la qualità e l'efficienza del servizio ricevuto.

Il dialogo tra il cittadino e l'Ente è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di un numero unico verde nazionale operativo negli orari di apertura degli sportelli che consente una interlocuzione diretta con gli addetti URP presenti in ciascuna Struttura territoriale per una più agevole soluzione delle problematiche rappresentate.

Inoltre, prima dell'approvazione del PIAO da parte degli Organi, il RPCT sottopone la sezione rischi corruttivi e trasparenza a consultazione pubblica sul Sito istituzionale dell'Ente in Amministrazione Trasparente, Sezione Altri Contenuti - Prevenzione della corruzione.

La struttura di supporto al Responsabile Anticorruzione di ACI (R.P.C.T.) svolge anche la funzione di coordinamento e sviluppo delle Relazioni con il Pubblico; tale scelta organizzativa ha incentivato e valorizzato il confronto con la società civile utilizzando come canale privilegiato gli addetti URP (Uffici Relazione con il Pubblico) che operano nell'ambito di ciascuna unità territoriale. Attraverso questi "terminali qualificati di ascolto" del cittadino si è riusciti ad avere un feedback tempestivo per un periodico riallineamento delle iniziative assunte, anche in materia di legalità.

Per migliorare l'analisi del contesto esterno, ma anche di quello interno, il R.P.C.T. – in collaborazione con la Direzione Gestione e Sviluppo del PRA, Fiscalità Automobilistica e Servizi agli Enti Territoriali e la Direzione Risorse Umane e Organizzazione - ha presidiato le attività di semplificazione e implementazione a seguito della progressiva digitalizzazione con particolare riferimento ai processi operativi relativi alla gestione delle formalità automobilistiche del PRA, tasse automobilistiche, istanze, dichiarazioni, rimborsi, nonché alla tenuta delle contabilità e alle metodologie di pagamento nel settore delle accise, anche attraverso l'interoperabilità con altri Enti.

L'attività continuerà nel prossimo triennio nell'ottica di rafforzare il sistema di analisi del rischio nel campo dei controlli relativi anche alle dichiarazioni sostitutive presentate dai cittadini. Per queste ultime (DS) - in riferimento ai controlli disciplinati dal Regolamento di attuazione del sistema ACI di prevenzione della corruzione - il RPCT monitora grazie ad una piattaforma informatica l'operato delle strutture di Sede Centrale e Territoriali

2. La valutazione di impatto del contesto interno.

Contesto interno - L'Automobile Club d'Italia (ACI) è un Ente pubblico non economico a base associativa con sede in Roma articolata in Direzioni, Servizi, Uffici e Strutture Territoriali (sedi del Pubblico Registro Automobilistico-PRA) presenti in ogni capoluogo di provincia.

ACI è inoltre la Federazione che attraverso gli Automobile Club provinciali e locali regolarmente costituiti rappresenta e tutela gli interessi generali dell'automobilismo italiano, del quale promuove e favorisce lo sviluppo, garantendo il presidio capillare del territorio nazionale anche attraverso i punti di Delegazione.

In tale condizione l'analisi del contesto interno si focalizza, in particolar modo, sui flussi organizzativi e sulle posizioni lavorative funzionali alle esigenze delle diverse unità sia a livello di struttura centrale che territoriali coinvolte nell'erogazione dei servizi di competenza dell'Ente.

Anche a tal fine, ogni anno si analizzano le eventuali rilevazioni di fatti corruttivi interni e dei procedimenti disciplinari conclusi: ad oggi si evidenzia un numero davvero esiguo di casi a dimostrazione di un buon substrato etico, tale visione è avvalorata anche dall'assenza nel corso del 2022 di segnalazioni di whistleblowing.

Per rendere tutti i componenti dell'Organizzazione attori consapevoli delle politiche anticorruzione intraprese dall'Ente, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.),

sin dalla prima redazione, ha attribuito ad ognuno - in relazione al ruolo ed alla carica rivestiti - una funzione attiva nella definizione, attuazione e verifica di efficacia delle misure di prevenzione. In particolare, si elencano di seguito i compiti e le responsabilità che ACI attribuisce a ciascun attore:

Presidente:

- designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza:

- è titolare del potere di predisposizione e proposta all'Organo di indirizzo politico della sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;
- segnala all'Organo di indirizzo politico e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- garantisce il controllo ed il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione presenti nell'Ente;
- propone modifiche alla sezione del PIAO anticorruzione e trasparenza in caso di mutamenti dell'Organizzazione;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione specifici finalizzati a rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione;
- risponde sul piano disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine dell'Ente, nel caso in cui il reato di corruzione sia stato accertato, con sentenza passata in giudicato, salvo che provi di aver predisposto il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso;
- esercita poteri di vigilanza e controllo e acquisisce dati e informazioni su richiesta dell'A.N.A.C.;
- comunica tempestivamente ad ACI di aver subito eventuali condanne di primo grado. L'Ente, ove venga a conoscenza di tali condanne da parte del R.P.C.T. o anche da terzi, revoca tempestivamente l'incarico di R.P.C.T dandone comunicazione all'A.N.A.C..

Direttori Compartimentali - Individuati quali Referenti del R.P.C.T.

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione nonché a controllare il rispetto delle stesse;
- forniscono informazioni al R.P.C.T. per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'Amministrazione;
- monitorano le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nelle Strutture, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nell'ambito delle aree geografiche di propria competenza nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;

- osservano e contribuiscono a far osservare l'osservanza del Codice di Comportamento e del Codice Etico di Federazione, verificano le ipotesi di violazione e adottano le conseguenti misure sanzionatorie nei limiti di competenza;
- osservano le misure contenute nella sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;
- recepiscono e gestiscono le segnalazioni effettuate dai dipendenti degli Automobile Club in riferimento alle aree geografiche definite dal Responsabile del sistema di prevenzione.

Dirigenti:

- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T. e dei referenti per l'ottimizzazione del sistema di prevenzione;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio;
- assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza previste nel Piano e operano in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale loro assegnato;
- monitorano le attività rilevate a rischio di corruzione svolte nelle unità organizzative a cui sono preposti;
- propongono al RPCT nuove misure di prevenzione o l'ottimizzazione di quelle esistenti in relazione agli esiti dell'attività di monitoraggio ed alle modifiche procedurali dei processi organizzativi degli uffici cui sono preposti;
- osservano e contribuiscono a far osservare il rispetto del Codice di Comportamento e del Codice Etico di Federazione;
- adottano le misure gestionali come l'avvio di procedimenti disciplinari, in particolare avviano i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti ai sensi dell'art. 55 sexies, comma 3, del d.lgs.165/2001;
- verificano le ipotesi di violazione ai Codici adottando le conseguenti misure sanzionatorie nei limiti di competenza;
- osservano e contribuiscono a far osservare il rispetto le misure contenute nella sezione del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;
- organizzano, con cadenza almeno annuale, momenti di confronto con i dipendenti della propria struttura al fine di fornire aggiornamenti formativi, acquisire suggerimenti e valutazioni concrete circa l'implementazione delle misure di prevenzione.

Dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nella sezione Anticorruzione e Trasparenza del PAIO, nel Codice di Comportamento e nel Codice Etico di Federazione.

Organismo Indipendente di Valutazione:

L'OIV è coinvolto nell'ambito del processo di gestione e valutazione delle misure di prevenzione della corruzione introdotte dall'Ente pubblico. In tale ambito:

- promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- verifica la coerenza tra obiettivi di contrasto al rischio corruttivo e di trasparenza inseriti nella sezione anticorruzione e quanto previsto nella sezione del PIAO dedicata alla performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- verifica, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi inerenti alla trasparenza ed alla prevenzione della corruzione;
- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento;
- offre, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori del sistema di prevenzione;
- partecipa al processo di gestione del rischio.

Titolare Ufficio Procedimenti Disciplinari, UPD:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza;
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione:

- osservano le misure contenute nella sezione anticorruzione e trasparenza, nel Codice di comportamento e nel Codice Etico di Federazione.

Ciascun attore svolge i compiti ed assume le responsabilità che gli sono attribuite ed è invitato a interagire con gli altri attori con modalità e tempistica funzionali alle esigenze del sistema di prevenzione, così da creare una sinergia sempre più efficace. Tutto anche in ottemperanza all'obbligo sancito, da ultimo, nel Codice di Comportamento del personale ACI di rispettare le misure di prevenzione individuate, indipendentemente dal livello di inquadramento rivestito.

Nel 2023 ACI si propone la revisione ed il miglioramento della regolamentazione interna in merito alle politiche anticorruptive, etica e legalità, a partire dal riallineamento del Codice di Comportamento del personale ACI alle modifiche normative di recente introduzione.

Al fine di incrementare la cultura della legalità e superare una logica di mero adempimento, vengono curati e realizzati incontri informativi e formativi che coinvolgono in particolare le figure professionali e le realtà funzionali più esposte al rischio corruttivo (ad esempio incontri dedicati agli RPCT degli Enti controllati, evento Etica e Legalità ed anche incontri di confronto con i Direttori delle aree territoriali).

A tale responsabilizzazione degli interni si aggiunge un attento uso di due particolari misure di contenimento, che incidono anche sul modello organizzativo: formazione e rotazione del personale,

quest'ultima oggetto di specifica disciplina nel Regolamento di attuazione del sistema ACI di Prevenzione della corruzione.

La necessità di assicurare servizi sempre adeguati alle esigenze degli interlocutori con una organizzazione ad elevata flessibilità in grado di garantire la migliore realizzazione delle linee strategiche pianificate impone una continua evoluzione degli assetti organizzativi attraverso una periodica revisione dell'Ordinamento dei Servizi.

In tale contesto fortemente innovativo, un'oggettiva complessità gestionale deriva dalla necessità di contemperare il rispetto delle specificità locali con l'esigenza di assicurare omogeneità comportamentale nell'erogazione dei servizi resi.

3. La mappatura dei processi.

Il processo di adozione, monitoraggio e aggiornamento della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è strutturato per ottimizzare il sistema ACI di prevenzione del fenomeno corruttivo contribuendo alla riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

Il processo per la redazione, gestione e aggiornamento della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- mappatura dei processi;
- individuazione delle aree di rischio;
- pianificazione del trattamento del rischio e definizione delle misure di prevenzione;
- monitoraggio e rendicontazione.

La mappatura dei processi riportata nel quadro sinottico allegato ha coinvolto direttamente o indirettamente tutti i dirigenti al fine di individuare tutti i processi in cui si snoda l'attività dell'Ente.

Al riguardo, l'impegno centrale è stato quello di realizzare una mappatura che fosse ogni anno più attenta, approfondita ed esaustiva. Nell'ultimo anno si è sviluppata anche una fase di analisi per la realizzazione di una procedura informatica che renda possibile un aggiornamento automatizzato della mappatura a cura direttamente degli attori coinvolti per la realizzazione di una unica mappatura dei processi, riutilizzabile in diversi ambiti di analisi in ACI e non finalizzata solo alla valutazione di esposizione al rischio corruttivo.

Questa attività di analisi ha portato alla progettazione di una procedura informatica prototipo realizzata a fine 2022, integrata con una piattaforma già esistente per la gestione delle performance del personale delle Aree. Il RPCT si propone di collaudare, affinare e portare in sperimentazione la nuova piattaforma nel corso del 2023 affinché sia a regime, in linea con il termine normativo previsto per la definizione del PIAO 2024.

Per quanto precede, nel Quadro sinottico di ACI, sono attualmente mappati:

- processi specifici;
- processi trasversali (per i quali è imprescindibile l'analisi da parte degli owner).

Nelle more della realizzazione del supporto informatico per la gestione automatizzata del Quadro sinottico e per la gestione del rischio da parte degli operatori, il R.P.C.T. predispone un foglio excel per ogni struttura nominato "Quadro sinottico ACI" (QS) con l'obiettivo di fornire un utile supporto a ciascuna Struttura, ai fini dell'aggiornamento della mappatura nonché della identificazione, della valutazione e del trattamento del rischio.

Ogni Struttura effettua una periodica verifica della coerenza della mappatura con la dinamicità dei processi organizzativi e svolge semestralmente un monitoraggio sulla effettiva efficacia delle misure di prevenzione adottate nell'ottica di perseguire un processo di miglioramento continuo del sistema di prevenzione. Quanto precede tenendo debitamente distinte le misure che trovano fonte in una previsione normativa - e che quindi devono necessariamente trovare applicazione - da quelle che, in via autonoma ed ulteriore, la Struttura ritiene opportuno introdurre per un miglior presidio del processo, al fine di ridurre il rischio di corruzione.

L'analisi nel Quadro Sinottico evidenzia:

- mappatura dei processi e delle singole attività in cui lo stesso si articola, abbinamento del singolo processo all'area di rischio di riferimento, sia con riferimento a quelle generali individuate da ANAC che specifiche di ACI;
- individuazione dei rischi e dei fattori abilitanti;
- valutazione dei rischi effettuata sulla base dei seguenti indicatori: livello di interesse del processo/attività, grado di discrezionalità, opacità del processo/attività, mancata previsione o attuazione delle misure di prevenzione. La valutazione si conclude con un giudizio sintetico del livello di rischio argomentato e ponderato che si esprime attraverso tre valori "basso", "medio" e "alto" ed una motivazione a supporto;
- individuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione che vengono ricondotte in una delle categorie generali individuate da ACI per una sistematizzazione di tutte le misure individuate. Nel dettaglio si fa riferimento a: misure di controllo, misure di trasparenza, misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento, misure di regolamentazione, misure di semplificazione dell'organizzazione, di processi/procedimenti, misure di formazione, misure di rotazione, misure di disciplina del conflitto di interessi;
- definizione per ciascuna misura dei tempi di attuazione e dei relativi indicatori, ossia dei valori attesi, al fine di poter agire tempestivamente per definire anche in corso di applicazione dei correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure e del target;
- individuazione del responsabile per ogni misura ed eventuale collegamento con la valutazione della performance individuale e collettiva.

La mappatura dei processi è una attività fondamentale e delicata nella costruzione di un efficace piano di prevenzione della corruzione/malfunzionamento su cui ACI ha investito ed investe anche in termini di formazione continua.

Le Strutture dell'Ente, attraverso una task force multidisciplinare in rappresentanza delle diverse aree e funzioni in cui si articola l'Organizzazione centrale e periferica, sono coinvolte fin dal primo anno di stesura del Piano nella mappatura dei processi operativi in cui si articolano le attività con un approccio iniziale a livello macro organizzativo, riservando una analisi di maggior dettaglio ai processi ove emerga con maggiore evidenza la presenza di eventuali aree a rischio di corruzione e con l'impegno annuale di migliorare e dettagliare sempre più le attività.

I Direttori, su input del R.P.C.T., sono chiamati, con cadenza periodica ed in ogni caso annualmente, a verificare la mappatura dei processi dell'anno precedente adeguandola, correggendola e, ove necessario, aggiornandola. Tale attività di revisione viene svolta con il coinvolgimento di tutto il personale che, quotidianamente, presidia processi e attività della Struttura.

Le schede della nuova mappatura, o della precedente versione confermata, vengono inviate al R.P.C.T. che le recepisce e le valuta al fine di garantire una coerenza complessiva del sistema ACI di prevenzione sia in termini di modalità di approccio all'analisi organizzativa che di applicazione dei criteri valutativi del rischio che, infine, di analisi delle misure organizzative individuate. Dette schede costituiscono l'elemento centrale dell'aggiornamento annuale del documento di prevenzione della corruzione.

La metodologia utilizzata è quella del C.R.S.A. (Control Risk Self Assessment) basata sull'autovalutazione dei Direttori. L'attività ha interessato ogni processo o fase di processo ed ha avuto come riferimento la rilevazione del più ampio spettro possibile di eventi raccogliendo un livello di informazioni tale da coinvolgere tutte le attività in cui si articola il processo e, conseguentemente, la possibilità del manifestarsi di episodi di *mala amministrazione*. L'assessment è volto ad individuare le diverse possibili cause (*fattori abilitanti*) che, in via autonoma o sinergicamente, possono generare situazioni di rischio quali, ad esempio:

- mancanza / insufficienza o scarsa efficacia di controlli;
- mancanza di trasparenza dell'azione amministrativa o dei comportamenti posti in essere nel presidio delle posizioni funzionali dai soggetti più direttamente coinvolti nei processi di erogazione dei servizi;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza delle competenze possedute dal personale impegnato nei processi;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Tali analisi sono inoltre finalizzate a consentire alle Strutture organizzative interne (Direzioni, Servizi e Uffici centrali, Direzioni Compartimentali, Strutture territoriali) competenti per materia di formulare specifiche proposte nell'ambito del processo di pianificazione annuale, che viene finalizzato anche alla definizione delle linee strategiche di azione nonché alla redazione del documento di prevenzione della corruzione.

In tal senso ACI, individuando tra le proprie linee strategiche quella relativa alla continua ottimizzazione ed implementazione del sistema di prevenzione della corruzione, attuato anche attraverso la trasparenza, rende concreto il coordinamento e l'integrazione tra gli ambiti relativi alla performance, alla trasparenza, all'integrità ed all'anticorruzione.

I soggetti deputati alla misurazione e valutazione della performance, nonché l'OIV, utilizzano le informazioni ed i dati relativi all'attuazione del PIAO e degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa che individuale del R.P.C.T., dei Dirigenti e dei Referenti.

4. L'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi in funzione della programmazione delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati.

Il metodo di individuazione del livello di rischio - inizialmente fondato su elementi di carattere prevalentemente oggettivo - tiene conto, in linea con le indicazioni di A.N.A.C., anche di informazioni e dati di carattere qualitativo, per arrivare ad una scala di valutazioni articolata sui valori *basso/medio/alto*.

Il censimento degli eventi rischiosi evidenzia ogni anno:

- la possibilità di elencare gli eventi rischiosi riscontrati in ognuna delle attività analizzate;
- l'utilità dell'uso di un sistema che permetta l'accorpamento dei rischi individuati per unità organizzativa di riferimento;
- eventuali interdipendenze tra eventi diversi ed un'esposizione congiunta a più rischi da parte della stessa attività.

Nel dettaglio la valutazione si sviluppa su tre fasi direttamente connesse tra loro: identificazione del rischio, analisi e ponderazione.

Nella prima fase si procede ad una descrizione dell'evento rischioso che porta all'identificazione puntuale del singolo rischio, in modo da rendere evidente ed univoca l'identificabilità dello stesso con la fase di attività coinvolta, i fattori abilitanti, la ponderazione del rischio e la puntuale identificazione della misura di prevenzione.

La “misurazione” del rischio viene svolta sulla base delle indicazioni e dei parametri espressi da ANAC nell’all. 1 del PNA 2019. A tal fine ciascun Dirigente, in relazione alle competenze ed alle responsabilità rivestite nella realizzazione del sistema di prevenzione costruito dal documento di prevenzione, è chiamato a rivedere ogni anno per i processi di propria competenza, la valutazione del rischio e ad esprimere un giudizio sintetico utilizzando i nuovi parametri definiti.

In fase di revisione della mappatura i Direttori delle Strutture sono chiamati a focalizzare l’attenzione sull’efficacia delle misure specifiche individuate e sull’eventuale individuazione di nuove misure per ulteriormente rafforzare il sistema di prevenzione.

Per ciascuna delle misure previste è indicato il Responsabile dell’attuazione e individuate le persone impegnate nell’attività del processo a rischio di corruzione. I soggetti sono destinatari di interventi formativi specifici rivolti, in via prioritaria, ad agevolare l’acquisizione di elementi di conoscenza necessari al miglior presidio delle posizioni funzionali rivestite.

L’individuazione delle aree ha tenuto conto in via prioritaria delle Aree di rischio generali introdotte dal P.N.A. 2019:

- 1) contratti pubblici;
- 2) acquisizione e gestione del Personale;
- 3) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 4) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 5) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- 6) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Nel contempo sono state individuate aree di rischio specifiche dell’Ente catalogate nell’ambito di una medesima macroarea:

- I.1 Gestione del Pubblico Registro Automobilistico;
- I.2 Gestione tasse automobilistiche;
- I.3 Gestione attività associative;
- I.4 Gestione attività sport automobilistico;
- I.5 Gestione Adempimenti Amministrativi (quest’area comprende processi/attività, quali: protocollo, segreteria, supporto ad attività di altre U.O. etc.).

5. La progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.

Individuati i rischi corruttivi, ACI ha programmato – attraverso l’analisi sviluppata dalle singole Strutture nel Quadro Sinottico – misure generali (previste dalla legge 190/2012) e specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati.

Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto a specifici rischi, calibrate sulla base del miglior rapporto costi/benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Evidenza di rischi e misure specifiche mappate per i processi in ACI sono dettagliate nel Quadro sinottico complessivo.

Con particolare riferimento alle Aree di rischio specifiche *“Gestione del Pubblico Registro Automobilistico”* e *“Gestione tasse automobilistiche”*, occorre evidenziare che il PRA ha visto negli ultimi anni l'avvicinarsi di nuovi modelli organizzativi dettati dalle recenti riforme normative con conseguente modifica degli assetti delle sedi territoriali determinata anche dalle nuove procedure informatiche di gestione dei processi che rispondono alle mutate esigenze degli utenti (da non dimenticare quanto abbia inciso anche lo stato pandemico); quanto precede ha richiesto un aggiornamento ed un arricchimento delle competenze professionali degli addetti che presidiano i processi sottesi all'erogazione dei servizi negli uffici.

È indubbio che tale dinamicità dei modelli organizzativi (seppure “necessitata”) ha rappresentato un’interessante opportunità per avviare programmi di innovazione nei processi e di informatizzazione degli stessi in ottica di creazione di valore pubblico. Al riguardo, a titolo esemplificativo, si fa riferimento alla progressiva riduzione della circolazione di denaro contante (es. implementazione del PagoPA e delle procedure di pratiche on line).

In linea con le previsioni normative vigenti, ACI privilegia le misure volte al conseguimento di più finalità ossia le cosiddette misure generali quali la disciplina della rotazione del personale, la disciplina a tutela del divieto di pantouflage, la formazione (queste tre misure sono rendicontate annualmente al RPCT dalla competente Direzione Risorse Umane) , la gestione dei conflitti di interessi, dell'inconferibilità e dell'incompatibilità degli incarichi, il rispetto delle previsioni dettate in materia di trasparenza, l'applicazione del Codice di comportamento interno e la tutela del whistleblower.

L'applicazione e la concreta efficacia delle citate misure è oggetto di puntuale monitoraggio semestrale da parte del RPCT attraverso l'elaborazione di specifici report predisposti dalle singole Strutture unitamente ad una sempre più diffusa digitalizzazione delle attività. Sotto altro profilo l'attività di prevenzione si sviluppa attraverso la realizzazione di interventi volti alla più ampia diffusione di una cultura della prevenzione a tutti i livelli dell'organizzazione a tal fine, per esempio, nel 2022, la struttura di supporto al RPCT ha realizzato una Pillola formativa sulle dichiarazioni di assenza del Conflitto di interesse.

6. Il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.

L'aggiornamento annuale dello schema del Quadro sinottico, come già detto, tiene conto dell'eventuale individuazione di nuovi rischi non mappati in precedenza, di modifiche legislative, di innovazioni organizzative dei processi, anche in relazione all'affidamento di nuovi compiti e funzioni, di una diversa valutazione dell'approccio al rischio di corruzione nonché infine di nuovi indirizzi dell'Autorità Nazionale

Anticorruzione e, non ultimo, dei risultati del monitoraggio sulle applicazioni delle misure previste nell'anno precedente.

In tale contesto risulta prioritaria la necessità di porre particolare attenzione alle attività svolte presso le Unità territoriali in relazione all'area riferita alla gestione dei servizi delegati, dove più evidente appare il rischio di corruzione, in considerazione delle implicazioni connesse alle attribuzioni di agevolazioni/esenzioni sugli importi dovuti nonché della costante interlocuzione con soggetti esterni.

ACI, in linea con le indicazioni del PNA 2022, ha adottato un sistema di monitoraggio su più livelli in modo da garantire la terzietà del soggetto che effettua il controllo finale, il primo è in capo alla struttura organizzativa - territoriale/centrale - chiamata ad attuare le misure organizzative, il secondo è generalmente posto a livello di Direzione Compartimentale o di Strutture Centrali; da ultimo, il RPCT svolge un controllo complessivo sugli esiti del monitoraggio effettuando anche specifici controlli a campione con particolare riferimento alle attività poste in essere presso le Strutture territoriali.

Allo stato attuale è garantito un monitoraggio semestrale ed una verifica dei trend delle attività mappate per l'adozione tempestiva di eventuali correttivi e l'individuazione di rischi emergenti, vuoi per il sopravvenire di modifiche organizzative che per criticità sopraggiunte nel contesto esterno di riferimento (ad esempio l'incremento esponenziale dell'accesso ai servizi resi ai cittadini via web ed il contestuale decremento degli accessi agli sportelli fisici dovuto alle limitazioni imposte dalla diffusione del contagio).

Ai fini dell'applicazione dell'attività di monitoraggio ACI ha scelto di responsabilizzare in particolar modo la Dirigenza chiamandola ad attestare l'avvenuto monitoraggio delle misure suggerite nel piano per la propria struttura; inoltre, i dirigenti, sono chiamati ad evidenziare gli eventuali scostamenti e le misure correttive adottate nell'ambito della Relazione che accompagna le eventuali proposte di modifiche/conferma della mappatura del Piano. Un sistema che sino ad oggi ha dato risultati positivi e che nel 2022 si è arricchito della collaborazione fattiva anche dei dirigenti delle Strutture territoriali che, con il RPCT, sono chiamati a monitorare e migliorare l'analisi delle rispettive attività.

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI TRASVERSALI SULLE ATTIVITÀ DELL'ENTE ANNO 2023-2025

Argomento	Applicazione PTPCT 2021 -2023	Applicazione PTPCT 2023 - 2025	Tempi di attuazione di quanto previsto nel 2022
Rotazione	<p>La rotazione del personale si articola nei due istituti della rotazione del personale c.d. ordinaria introdotta come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, co. 5, lett. b) della l. 190/2012 e della rotazione c.d. "straordinaria" prevista dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater d.lgs. 165 del 2001. La definizione dei criteri e delle modalità di attuazione della rotazione cd ordinaria ha trovato in ACI disciplina nell'ambito del Regolamento di attuazione del sistema ACI di prevenzione della corruzione.</p> <p>Nel corso del 2022 non ci sono stati casi che hanno richiesto l'applicazione della misura di Rotazione Straordinaria</p>	<p>I criteri definiti nel Regolamento continueranno a trovare applicazione anche nel corso del 2023 per l'adozione di altri atti dispositivi che saranno predisposti dalla Direzione Risorse Umane nel corso dell'anno.</p>	annuale
Pantouflage	<p>Le dichiarazioni con cui i dipendenti si impegnano a non svolgere attività concorrenti rese al fine di dare applicazione dell'istituto sono inserite nei contratti di assunzione e nella documentazione consegnata al personale in occasione delle cessazioni dal servizio. Nessuna anomalia riscontrata nel corso del 2022.</p>	<p>Le procedure già in essere, ritenute efficaci e conformi alle indicazioni ANAC troveranno applicazione anche nel 2023.</p>	Immediati

Formazione	<p>La formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione è stata concordata tra Direzione Risorse Umane e Organizzazione e R.P.C.T..</p> <p>Ha riguardato tutti i Direttori e Dirigenti, i Responsabili delle Unità territoriali, i Direttori AC, i funzionari che collaborano con il RPCT e gli assegnatari di posizione organizzativa, nonché i R.P.C.T. delle società in House.</p> <p>Le tematiche trattate:</p> <p>✓ “Capitale intellettuale - alla scoperta di un'importante arma di competizione ”</p> <p>✓ “Piano integrato di attività e organizzazione della PP.AA. dopo l'art.6 del D.L.80 convertito in legge 113/2021 - Come integrare in un unico piano gli adempimenti di anticorruzione, trasparenza, performance, semplificazione e gestione del capitale umano”</p> <p>✓ “omnicanalità e il potenziamento delle soft skills per migliorare la comunicazione nella relazione con il cittadino”</p> <p>Inoltre, è stata agevolata nel corso dell'anno la frequenza ai corsi richiesti dal personale direttamente interessato e operante in aree di rischio - o su richiesta dei relativi dirigenti - atti a aumentare il presidio delle attività a rischio e incrementare le competenze.</p> <p>Nel corso dell'anno i Direttori, Dirigenti e Responsabili hanno curato incontri di formazione/informazione avendo cura di</p>	<p>Nel 2023 verrà svolta l'attività formativa da Piano della Formazione a cura della DRUO. Il R.P.C.T. indicherà almeno due corsi in materia di anticorruzione come per il 2022. La frequenza, l'impegno e l'applicazione di quanto appreso dai corsi assumerà rilievo in sede di definizione degli obiettivi di Performance dei dirigenti ACI.</p>	<p>Annuale</p>
-------------------	--	---	----------------

	affrontare anche argomenti inerenti le politiche di prevenzione della corruzione o elementi del Codice di comportamento di Ente.		
--	--	--	--

<p>Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali.</p>	<p>Il Soggetto che conferisce l'incarico o la struttura di supporto al processo elettivo procedono all'acquisizione, da parte del soggetto interessato, di specifica dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013. Quanto precede prima dell'adozione del provvedimento, nelle ipotesi di conferimento, e nel corso del procedimento elettivo, nelle ipotesi di cariche di natura elettiva.</p> <p>In particolare, sono stati effettuati controlli su tutti gli incarichi del 2022, compresi gli incarichi ad interim conferiti ai dirigenti. I controlli sono stati finalizzati a verificare l'assenza di situazioni di inconferibilità/incompatibilità per quanto noto all'atto della presentazione della dichiarazione.</p> <p>In merito alle richieste di incarichi pervenute ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, sulle complessive richieste (n. 126) sono stati fatti i dovuti controlli e due sono state respinte</p>	<p>Le procedure già in essere, ritenute efficaci e conformi alle indicazioni ANAC troveranno applicazione anche nel 2023.</p>	<p>Immediati</p>
---	---	---	------------------

Conflitti di interessi.	<p>ACI chiede ad ogni dipendente al momento dell'assunzione a qualsiasi titolo oppure in occasione del trasferimento presso altra unità o ancora nelle ipotesi di assegnazione ad altre attività che presentino un possibile rischio corruzione (come tali mappate e "pesate" all'interno del Quadro sinottico), di verificare e dichiarare l'eventuale sussistenza di situazioni di "conflitto percepito". In particolare, il dipendente, ai sensi di quanto previsto dal Codice di Comportamento dell'Ente, ogniqualvolta ritenga di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, di carattere personale, o relativo al coniuge, a parenti o ad affini deve segnalare la propria situazione al dirigente utilizzando il modulo allegato al Codice stesso e, contemporaneamente, deve astenersi dallo svolgere l'attività di ufficio. Tutte le dichiarazioni rese, nel corso del 2022, sono state controllate dalle competenti Direzioni e non è emersa alcuna anomalia.</p>	<p>Nel corso del 2023 il R.P.C.T. e la Direzione Risorse Umane adegueranno il codice di comportamento alla luce delle modifiche normative attualmente in fase di approvazione e delle esigenze specifiche di ACI.</p>	<p>annuale</p>
Commissioni , assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	<p>In ACI, al fine di dare attuazione alle disposizioni normative dettate dall'articolo 35-bis del D.lgs n. 165/2001: le Strutture preposte alla nomina delle Commissioni per la selezione di personale acquisiscono dai soggetti individuati quali Componenti o Segretari di Commissione, prima del perfezionamento dell'iter per il conferimento dell'incarico, specifica dichiarazione, resa nei termini ed alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000, di assenza di condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del Codice Penale; le Strutture preposte alla nomina delle Commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di</p>	<p>Le procedure già in essere, ritenute efficaci e conformi alle indicazioni ANAC troveranno applicazione anche nel 2023.</p>	<p>Immediati</p>

	<p>lavori, forniture e servizi provvedono ad acquisire analoga dichiarazione dai soggetti chiamati a far parte di dette Commissioni prima dell'adozione del provvedimento di nomina.</p> <p>Sono state acquisite le dichiarazioni di merito e non si sono registrate anomalie nelle fasi di controllo.</p>		
Patto di Integrità	<p>In ottemperanza all'art. 1, comma 17, della Legge 190/2012, ACI ha predisposto un "patto di integrità" valido per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia comunitaria, che deve essere inserito negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito con la clausola che il mancato rispetto delle condizioni ivi indicate comporta l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto nel quale sono contenuti una serie di obblighi che rafforzano comportamenti già doverosi nonché, in caso di violazione, di sanzioni di carattere patrimoniale sino alla risoluzione del contratto o alla estromissione dalla gara. Il Patto è trasmesso a tutti gli Uffici, centri di responsabilità competenti che svolgono attività contrattuale, è allegato alla documentazione di gara e l'operatore deve dichiarare di avere preso visione dello stesso e di accettarne il contenuto.</p> <p>Nessun rilievo è stato riscontrato in materia nell'anno 2022.</p>	<p>Le procedure già in essere, ritenute efficaci e conformi alle indicazioni ANAC troveranno applicazione anche nel 2023.</p>	<p>Immediati</p>

Controlli dichiarazioni sostitutive di certificazion e e di atto notorio	<p>La definizione dei criteri e delle modalità di attuazione dei controlli ha trovato in ACI disciplina nell'ambito del Regolamento di attuazione del sistema ACI di prevenzione della corruzione.</p> <p>In particolare, ACI ha predisposto una piattaforma informatica dove le Strutture organizzative registrano periodicamente: il numero delle dichiarazioni acquisite, il numero delle dichiarazioni sottoposte a controllo secondo le indicazioni contenute nel citato Regolamento, i tempi e anche il numero dei controlli in attesa di riscontro. Tale modalità permette al R.P.C.T di verificare periodicamente il livello di attenzione alla misura di controllo e la sua esecuzione in merito alle dichiarazioni sostitutive.</p> <p>Nel corso del 2022 sono stati sempre rispettati i parametri di controllo definiti nel Regolamento</p>	<p>Le procedure già in essere, ritenute efficaci e conformi alle indicazioni ANAC troveranno applicazione anche nel 2023</p>	<p>Immediati</p>
Codice di comportam ento dei dipendenti pubblici.	<p>In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 190/2012 e tenuto conto del D.P.R. n. 62/2013 – recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici – l'ACI ha adottato nel 2014 il proprio Codice di Comportamento provvedendo a periodiche revisioni in relazione al sopravvenire di modifiche normative che hanno reso necessario un aggiornamento del testo.</p> <p>Nel corso del 2022 sono stati attivati n. 1 procedimento disciplinare per eventi corruttivi per il quale sono in corso accertamenti da parte della competente Procura della Repubblica e n. 10 procedimenti disciplinari per violazione del codice di comportamento.</p>	<p>Nel corso del 2023, il R.P.C.T. e la Direzione Risorse Umane revisioneranno il documento alla luce delle modifiche normative di prossima approvazione e delle esigenze specifiche di ACI.</p>	<p>Annuale</p>

Whistleblowing.	<p>ACI ha un sistema che garantisce il pieno rispetto di tutti i diritti normativamente riconosciuti al whistleblower attraverso la predisposizione di una procedura che assicura l'anonimato del segnalante, la cui identità potrà essere rivelata solo in presenza dei presupposti normativamente definiti. La piattaforma, in linea con le indicazioni A.N.A.C. e con quanto normativamente previsto, utilizza un protocollo di crittografia che garantisce il trasferimento di dati riservati nel rispetto dell'anonimato; detta piattaforma è disponibile sul sito www.aci.it.</p> <p>Nel corso del 2022 non si sono registrate segnalazioni</p>	<p>Nel 2023 si verificheranno eventuali esigenze di revisione a fronte del recepimento della direttiva UE sull'argomento</p>	<p>Annuale</p>
------------------------	---	--	----------------

7. La programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato ai sensi del d.lgs n. 33 del 2013.

La trasparenza amministrativa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato in una recente sentenza del 2019.

L'ampliamento dei confini della trasparenza, attuato attraverso l'implementazione delle norme e la diffusione da parte di A.N.A.C. di atti di indirizzo, ha portato l'Ente ad un cambio di passo culturale. La stringente e puntuale osservanza degli obblighi di trasparenza è diventata strumento privilegiato per evidenziare, anche nei confronti degli *stakeholders*, l'imparzialità e l'efficacia dell'azione amministrativa.

È ormai ampiamente consolidata e diffusa l'attenzione con cui viene effettuata la pubblicazione di informazioni e dati, che deve rispettare criteri di qualità quali: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Il ruolo della Trasparenza acquisisce ulteriore rilievo con il PIAO che attribuisce al rispetto delle previsioni dettate in materia di trasparenza particolare importanza per la creazione di valore pubblico in quanto contribuisce in maniera significativa alla più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti e degli stakeholder, sia esterni che interni.

Per ACI gli obiettivi di trasparenza sono il frutto di un'attività di promozione, sinergia e collaborazione trasversale tra le Strutture organizzative centrali ACI e gli Automobile Club federati.

Inoltre, ACI opera in conformità con le indicazioni contenute nella Delibera della CIVIT n. 11/2013 *"In tema dell'applicazione del d.lgs. n. 150/2009 all'Automobile Club Italia e agli Automobile Club Provinciali"*. Tale delibera è, in particolare, finalizzata all'applicazione dei principi di economicità e del buon andamento della pubblica amministrazione. In essa si stabilisce che sulla base della particolare struttura e natura dell'ACI e degli AA.CC. territoriali e alla luce anche della *ratio* che ispira il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 nel suo complesso, appare opportuno che le iniziative e gli adempimenti ivi previsti siano curati dall'ACI, nel senso che alla unicità dell'Organismo indipendente di valutazione, sia per l'ACI che per gli AA.CC. territoriali, si accompagni, tra l'altro, la redazione, da parte dell'Amministrazione a livello centrale, di un unico programma triennale per la trasparenza e l'integrità a livello di Federazione.

L'attuazione del sistema ACI della trasparenza, pertanto, si sviluppa attraverso un processo complesso ed articolato che coinvolge sia i R.P.C.T. dei singoli Automobile Club che il R.P.C.T. ACI.

La predetta complessità gestionale assume rilievo anche in sede di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni richieste dalla norma sulla trasparenza: il R.P.C.T. dell'ACI e quello di ciascun A.C. sono responsabili del rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente nei rispettivi siti istituzionali, dell'ACI e di ciascun Automobile Club.

La Tabella Obblighi di Pubblicazione allegata al presente documento rende evidente quanto la trasparenza sia divenuta per ACI misura privilegiata di prevenzione della corruzione e strumento di promozione della cultura dell'integrità e della legalità. Tale Tabella - al fine di garantire il corretto e costante aggiornamento dei dati - contiene:

- la denominazione dell'obbligo di trasparenza;
- il luogo di I o II livello dell'albero del sito Amministrazione Trasparente dove pubblicare i dati;
- la struttura competente;
- il responsabile della pubblicazione dei dati;
- il termine di scadenza per la pubblicazione e quello per l'aggiornamento dei dati (fermi restando gli obblighi definiti normativamente).

Gli "attori" della trasparenza, ciascuno nel proprio ruolo, sono obbligati al rispetto dei criteri di qualità, fermo restando che la pubblicazione deve avvenire nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali e in risposta al principio di bilanciamento tra due valori costituzionali di prima importanza, quali il diritto dei cittadini alla conoscenza dell'agire amministrativo e la tutela della dignità e della privacy dell'individuo.

Quest'anno, la Tabella è stata integrata scorporando la sezione prevista "Bandi di Gara e contratti" e recependo a seguire la Tabella sugli stessi obblighi prevista dal PNA 2022, completata con l'individuazione del Responsabile della pubblicazione dei dati.

Ciascun AC federato ha a sua volta elaborato una specifica e distinta tabella obblighi con le medesime indicazioni presenti in quella di ACI; ogni tabella viene pubblicata dal singolo Ente sul proprio sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

L'output finale del processo, ossia il layout della Sezione Amministrazione Trasparente ed i relativi dati, contenuti nel sito web, vengono mantenuti e conservati secondo il processo di gestione della configurazione previsto dal sistema di qualità, certificato ai sensi delle norme UNI EN ISO.

Ciascuna struttura organizzativa, titolare di singoli set di dati, applica questo processo individuando internamente i soggetti coinvolti nella gestione e pubblicazione dei documenti e assegnando, conseguentemente, obiettivi e responsabilità.

Sono quindi individuati in ciascuna U.O.:

- i soggetti che elaborano e detengono, il dato (avendo cura di renderlo idoneo alla pubblicazione in termini di completezza, chiarezza, fruibilità, nel pieno rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali);
- il responsabile della pubblicazione (assicura che la pubblicazione avvenga nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nel Piano);
- il termine di scadenza per la pubblicazione e per l'aggiornamento dei dati.

Laddove la norma e l'allegata tabella "Elenco obblighi di pubblicazione sito ACI" indichino come "tempestivo" il termine di pubblicazione dei dati, si ritiene rispettata tale indicazione qualora la pubblicazione avvenga entro un mese dalla acquisizione formale del dato da pubblicare nella versione definitiva. Ogni Automobile Club, in funzione della propria organizzazione e dei dati oggetto di pubblicazione dagli stessi definiti, può interpretare il concetto di tempestività in maniera difforme fissando comunque termini diversi, sempre secondo principi di ragionevolezza e responsabilità.

Al fine di ottimizzare ulteriormente il processo di pubblicità dei dati, ACI, al termine di una attenta fase di studio, analisi e progettazione, ha individuato la possibilità di creare un dialogo tra procedure e database presenti nell'Ente.

Attualmente è attiva una procedura di dialogo per quanto riguarda gli obblighi previsti per gli affidamenti di beni e servizi. Puntuali monitoraggi e periodiche verifiche confermano la possibilità di osmosi tra le informazioni che, una volta acquisite in uno dei database, possono alimentare anche altre procedure informatiche, creando un network di dati che prevede un flusso di "informazioni di ritorno" ai singoli operatori, conseguendo il duplice obiettivo di realizzare una maggiore diffusione delle conoscenze e supportare l'azione dell'intera Amministrazione.

Il sistema evita la doppia acquisizione dei dati relativi all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione riguardanti le procedure negoziali, garantisce la tempestività dell'aggiornamento ed accresce la certezza delle informazioni, riducendo i rischi di errore connessi ai passaggi legati alla rielaborazione ed acquisizione delle informazioni.

Il sistema consente, inoltre, la verifica sul rispetto degli obblighi di pubblicazione in materia di pagamenti riferiti anche alle consulenze/collaborazioni; in tali fattispecie, il pagamento avviene, in automatico, solo a seguito di verifiche del sistema circa l'assolvimento degli obblighi di pubblicità in parola.

Un medesimo principio di razionalizzazione ed osmosi tra procedure è al momento allo studio per quanto attiene taluni dati riferiti al personale dell'Ente oggetto dell'obbligo di pubblicazione, con particolare riguardo al conferimento degli incarichi sia per i Responsabili delle Strutture territoriali che per i Dirigenti delle Strutture Centrali e Territoriali.

Il monitoraggio degli accessi alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web viene effettuato sia attraverso strumenti proprietari di analisi che mediante la piattaforma Google ANALYTICS. Al riguardo si precisa che, alla luce delle indicazioni formulate dal Garante privacy, ACI utilizzerà a breve il servizio WAI che opera nel rispetto delle prescrizioni del Reg. UE 679/16.

Perseguendo il principio di economicità e di ottimizzazione dell'assetto organizzativo della Federazione ACI e con lo scopo di assicurare al massimo l'omogeneità nei sistemi adottati da ACI e dagli Automobile Club, l'Ente ha esteso l'utilizzo della piattaforma che assicura la conformità della Sezione alle previsioni normative alla quasi totalità degli stessi AC, provvedendo a trasferire sulla nuova piattaforma i dati presenti nelle sezioni Amministrazione Trasparente dei singoli Sodalizi. In tal modo è stata garantita la continuità nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e l'omogeneità nel livello di applicazione delle previsioni normative in tutta la Federazione.

Una volta completata la fase di "porting" dei dati, la Struttura di ACI di supporto al RPCT eroga al R.P.C.T. di ogni singolo Sodalizio ed agli eventuali collaboratori una prima sessione addestrativa per l'utilizzo della piattaforma in questione.

L'attività formativa viene erogata anche su richiesta degli AA.CC. e ogni qual volta se ne presenti la necessità derivante tanto da modifiche/integrazioni normative quanto da esigenze organizzative interne agli Enti.

I risultati ottenuti sono:

- garanzia del rispetto delle previsioni dettate dalla norma in materia di pubblicità e trasparenza e conseguente conformità alla predetta disciplina delle sezioni Amministrazione Trasparente dei siti di ACI e degli AA.CC.;
- allineamento delle sezioni Amministrazione Trasparente degli Automobile Club a quella dell'Ente, agevole navigazione nelle stesse ed una chiara lettura dei dati in esse contenuti, anche ai fini dei monitoraggi svolti dall'OIV;

- semplificazione degli strumenti di pubblicazione dati e omogeneità di applicazione nell'ambito della Federazione;
- tracciabilità del processo di pubblicazione in tutti gli Automobile Club.

Nel corso del 2022 è stato realizzato un ulteriore passo in avanti sulla strada dell'omogeneità e della razionalizzazione con l'estensione della medesima procedura informatica alle Società controllate in house di circa 50 Automobile Club. Anche in questo caso l'ACI ha fornito supporto/formazione per l'utilizzo della piattaforma e consulenza normativa relativamente agli obblighi di pubblicazione.

Per quanto riguarda le stesse Società in house, il 2023 sarà caratterizzato dal consolidamento del processo di omogeneizzazione in materia di trasparenza dell'intera Federazione ACI, che vedrà il coinvolgimento in incontri di formazione e la diffusione di informazioni ai RPCT dei singoli Sodalizi in modo che si rendano parte attiva per un conforme aggiornamento delle conoscenze sulle tematiche in parola nell'ambito delle Società controllate.

Il R.P.C.T. effettua l'attività di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza secondo due modalità diverse, l'una preventiva, l'altra consuntiva.

L'attività preventiva assicura alle Strutture responsabili tutti i supporti metodologici quali formazione, consulenza ed assistenza normativa, chiarimenti e supporto sulla procedura, utili a gestire il flusso informativo. L'attività a consuntivo consiste nella verifica del rispetto degli obblighi di inserimento/aggiornamento e della loro tempistica.

Il monitoraggio si svolge secondo due distinte metodiche:

- temporale: effettuato su base semestrale mediante una collaborazione attiva e proficua da parte dei responsabili dei dati, così come definito dalle politiche intraprese in materia di anticorruzione; la struttura di supporto del RPCT elabora almeno n. 2 report annui che tengono conto anche del profilo qualità completezza, uniformità e accessibilità dei dati pubblicati;
- di risultato: in presenza di milestones di particolare rilevanza (es. giornate della trasparenza), costituenti obiettivi di grande rilievo, è previsto un monitoraggio specifico finalizzato ad una verifica ex ante della coerenza tra attività intraprese ed obiettivo specifico, nonché al rispetto della correttezza temporale del processo di realizzazione. Il monitoraggio, infine, è finalizzato alla verifica di efficacia del risultato ottenuto rispetto alle aspettative dell'Amministrazione e degli stakeholder coinvolti.

La piattaforma informatica usata per la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente garantisce che non siano stati predisposti filtri e/o altre soluzioni tecniche atte ad impedire

ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente; se i dati e le informazioni siano stati pubblicati in formato di tipo aperto e riutilizzabili.

Nel recepire le indicazioni fornite dall'ANAC e nel rispetto delle previsioni normative, ACI ha provveduto alla pubblicazione nel sito istituzionale di tre distinte schede informative per ciascuna tipologia di accesso (documentale, civico semplice e generalizzato), all'interno delle quali il cittadino può reperire i moduli e le modalità di presentazione delle richieste con i relativi riferimenti, le informazioni riguardanti il procedimento e gli strumenti di tutela. E' stato inoltre pubblicato il Regolamento in materia di diritto d'accesso documentale e di accesso civico semplice e generalizzato che definisce una disciplina organica dei criteri, delle modalità organizzative e dei limiti all'esercizio delle tre tipologie di accesso:

- documentale di cui al Capo V della L. n. 241/1990 e successive norme attuative, integrando quanto già previsto dal Regolamento adottato dall'ACI nel 2008, con particolare riferimento ai casi di esclusione e di differimento;
- civico semplice ex art. 5, comma 1, del Decreto trasparenza, connesso agli obblighi di pubblicazione sanciti dal medesimo decreto;
- civico generalizzato ex art. 5, comma 2, del novellato Decreto trasparenza, in cui, oltre agli aspetti procedurali, sono individuati in modo astratto i limiti e le esclusioni all'ostensione dei dati e documenti detenuti dall'Ente.

In adempimento delle Linee guida A.N.A.C., è stato inoltre predisposto e pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente -> Altri contenuti -> Accesso civico del sito istituzionale, il *Registro degli accessi*, nel quale sono inseriti l'elenco delle richieste di accesso civico semplice e generalizzato, con l'indicazione dell'oggetto, delle date di presentazione e di decisione, dell'esito e di un sunto della motivazione della decisione. L'Ente provvede semestralmente all'aggiornamento del Registro.

In applicazione delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la circolare n. 2 del 30 maggio 2017, recepite nel succitato Regolamento interno, l'Ente ha istituito nel 2018 l'“Help Desk Accesso”, un Gruppo di lavoro composto da funzionari rappresentanti delle Strutture Centrali dell'Ente, dotati di competenze giuridiche e di una approfondita conoscenza delle attività istituzionali dell'Ente stesso. Il predetto centro di competenza, destinatario di formazione specifica, è deputato a svolgere funzioni di consulenza e supporto nell'istruttoria dei procedimenti di accesso della Struttura di appartenenza, qualora questa sia chiamata a decidere in merito alle richieste di accesso civico generalizzato, a dare diffusione alle disposizioni normative in materia di accesso, nonché alle relative indicazioni operative, provenienti dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'A.N.A.C., in modo tale da garantire il costante aggiornamento, l'omogeneità e la conformità nell'interpretazione.

Infine, in conformità alle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la succitata circolare 2/2017, ACI ha adottato un provvedimento di classificazione degli ambiti di competenza “distintivi” dell’Ente, fermi restando quelli trasversali, comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Ciò per consentire ai soggetti che intendono presentare una richiesta di accesso civico generalizzato, di individuare la Struttura Centrale alla quale indirizzare la stessa in relazione all’ambito di interesse.